

Italia d'Autore

SONCINO E GRADELLA (Cremona)

I Borghi più Belli d'Italia
Soncino con la caratteristica Rocca e Gradella con il Castello Visconteo

Domenica 07 aprile 2019

BUS GRAN TURISMO - ACCOMPAGNATORE - ASSICURAZIONE



Partenza con bus gran turismo dalle località convenute alla volta della **Lombardia**. Arrivo a **Soncino** e passeggiata per il centro storico e visita della Rocca. Pranzo libero o facoltativo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per **Gradella / Pandino** e visita del Castello Visconteo.

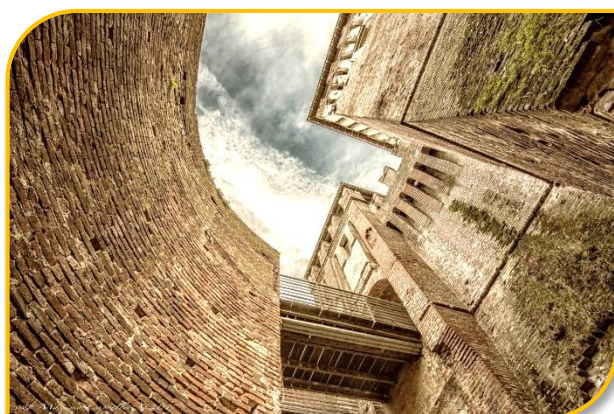
Al termine partenza per il viaggio di ritorno con arrivo previsto in serata. Cena libera.

Quota individuale di partecipazione € 70

Minimo 30 partecipanti

La quota include: Viaggio in bus gran turismo - Accompagnatore - Assicurazione assistenza sanitaria Filo diretto Tour - Organizzazione tecnica Etlim Travel.

La quota non include: Il pranzo (facoltativo in ristorante € 25 circa a persona) - Gli extra personali in genere - Gli ingressi - Tutto quanto non indicato nella voce "La quota include".



Soncino - L'imponenza delle mura colpisce il visitatore appena arrivato a Soncino. Già in un disegno del 1440 conservato a Treviso, il borgo appare chiaramente individuato come ben difeso dalle mura e dalla rocca, al centro della pianura lombarda e sulla destra del fiume Oglio. Rinserrando da ogni lato chiese, case e palazzi, le mura costituiscono dunque la principale caratteristica di Soncino, anche perché ne hanno preservato l'antico impianto urbanistico. Fuori del borgo, sorge la chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ma è la Rocca di Soncino a stupire i visitatori. Il progetto della rocca fu elaborato nel 1473 dagli architetti militari sforzeschi Serafino Gavazzi da Lodi, Stefano da Lonate, Danesio de' Maineri e Jacopo de Lera coordinati da Bartolomeo Gadio. Per la costruzione bastò un solo anno, grazie alla sua collocazione all'estremità inferiore della

depressione valliva nord-sud. L'originale torre cilindrica di sud-ovest deve la particolare struttura al riutilizzo di un preesistente torrione della cinta muraria. L'impianto architettonico non si discosta dagli schemi tradizionali, salvo l'accentuazione dello spessore dei muri per ammortizzare i colpi delle artiglierie e l'eccezionale profondità del fossato. Luogo di antiche paludi, di risorgive, di acque dal corso instabile che poi sono diventate canali, mulini e archeologia industriale (la Filanda Meroni), Soncino cerca di sopravvivere alla distruzione della campagna tenendo insieme il suo fiero aspetto di città murata e le visioni bucoliche di Santa Maria delle Grazie. Basta aprire il portone, una mattina di sole, perché un raggio entri in chiesa a illuminare gli affreschi, portando con sé il verde umido delle marcite. Rogge, canali alberati, navigli continuano a circondare il rosso acceso dei cotti delle mura, anche se gli stampatori ebrei se ne sono andati. La loro piccola abitazione a forma di torre rimane come un monito di cultura e di amore per le cose belle.

Gradella / Pandino- L'abitato rurale di Gradella è considerato nel piano regolatore del Comune di Pandino un centro storico degno di particolare attenzione. Si presenta con le caratteristiche case dipinte in giallo, profilate di mattoni rossi e con le corti comunicanti. Le fronti porticate, il motivo ornamentale delle lesene in mattoni a vista, il legno come materiale costruttivo che si accompagna al laterizio, fanno di questo borgo un lembo poetico di Pianura Padana, un "mondo piccolo" che resiste all'invasione dei capannoni, delle villette, degli ipermercati, degli outlet. Ai margini del borgo emerge villa Maggi, già esistente nel XVII secolo, che deve il suo aspetto attuale alle modifiche apportate nei secoli XIX e XX. Da vedere nel territorio del Comune di Pandino il castello Visconteo, di particolare importanza perché è il meglio conservato tra i castelli costruiti dai Visconti nel XIV secolo. Edificato da Bernabò Visconti e Regina della Scala nel 1355 come luogo di ricevimenti, battute di caccia e incontri conviviali, ha forma quadrata, eleganti porticati ed ampia corte; delle quattro torri originarie ne rimangono due, mentre ogni stanza conserva le pitture volute dai signori di Milano, soprattutto motivi geometrici alternati agli stemmi di famiglia. Gli affreschi sotto il porticato dell'ala sud sono attribuiti a Stefano da Pandino.

